

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

POSTMODERNITÀ

“Nell'attuale epoca post moderna l'uomo ha forse ancora più bisogno di un salvatore, perchè più complessa è diventata la società in cui vive e più insidiose si sono fatte le minacce per la sua integrità personale e morale”.

Questo pensiero è tra quelli che Benedetto XVI ha rivolto Urbi et Orbi col suo discorso di Natale dopo aver sintetizzato gli eccezionali traguardi raggiunti dall'uomo col viaggio sulla Luna e l'esplorazione di Marte, dopo aver egli decifrato “i codici meravigliosi del genoma umano”, e aver reso la terra “un piccolo villaggio globale” grazie all’“oceano virtuale di internet” e alle “più avanzate tecnologie multimediali”.

Tutto ciò rende l'uomo di oggi -è sempre il pensiero del Papa- sicuro ed autosufficiente artefice del proprio destino, fabbricatore entusiasta di indiscussi successi.

Ma è proprio così? Purtroppo la realtà è molto diversa; ecco allora il richiamo all'oggi del Santo Padre: “Si muore ancora di fame e di sete, di malattia e di povertà in questo tempo di abbondanza e di consumismo sfrenato. C'è ancora chi è schiavo, sfruttato e offeso nella sua dignità; chi è vittima dell'odio razziale e religioso, ed è impedito da intolleranze e discriminazioni, da ingerenze politiche e coercizioni fisiche o morali, nella libera professione della propria fede”.

Il passato, prossimo o remoto che sia, se analizzato in tutte le sue manifestazioni, non ci riserva scenari diversi. Ingiustizie, guerre, violenze, discriminazioni, sfruttamenti di persone e cose, intolleranze, ed altro ancora, hanno caratterizzato tutta la modernità, ma i sociologi ed i filosofi dicono e scrivono che la diversità rispetto all'oggi sta nel fatto che la modernità era caratterizzata dalla fiducia nel progresso, ovvero nel credere che le possibilità di miglioramento della conoscenza umana e dei mezzi di produzione avrebbero garantito il benessere di tutti e che quindi molte delle distorsioni sociali si sarebbero superate.

Il periodo postmoderno, che ha inizio già nel corso XX secolo, si configura come il progressivo affermarsi dell'idea che nulla può poggiare stabilmente su un senso definitivo. Viene quindi meno la fiducia nei sistemi di pensiero espressi dalle ideologie, viene meno la fiducia nelle leggi del mercato e nei sistemi politici.

Si assiste infatti ad una progressiva perdita di autorità delle istituzioni politiche, delle leggi morali, delle strutture religiose. La postmodernità è il culmine attuale di questa tendenza. Essa assomma in sé la crisi dell'individuo, che perde ogni riferimento forte che poteva determinarne con sicurezza la sua identità e il venir meno di tali certezze accresce il timore del futuro.

Ecco allora il messaggio di speranza di papa Benedetto: “Malgrado le tante forme di progresso, l'essere umano è rimasto quello di sempre: una libertà tesa tra bene e male, tra vita e morte. E' proprio lì, nel suo intimo, in quello che la Bibbia chiama il ‘cuore’, che egli ha sempre necessità di essere salvato”.

E' un richiamo, per niente confessionale, all'umanità perché recuperi la fede e trovi nei valori religiosi il percorso per uscire dalla crisi.

Se la osserviamo più attentamente la postmodernità non è però solo negatività; essa infatti ha prodotto l'allontanamento da un capitalismo rigido basato solo sul profitto, il declino delle ideologie totalitarie, una nuova disponibilità e un'accresciuta tolleranza verso la diversità culturale ed etnica, nuove possibilità di scambio culturale e comunicazione tra gli individui.

Si è inoltre accentuata l'attenzione degli uomini verso il rispetto dei diritti inalienabili degli esseri umani, fondati sul rispetto della diversità che conduce al rispetto delle differenze che distinguono tra loro gli uomini e le tradizioni.

Questi aspetti positivi e la fiducia nei comportamenti votati al bene che sempre l'uomo ha manifestato, inducono a superare il timore del futuro, sebbene i bagliori di un nuovo giorno sono ancora molto tenui.

L'istat fotografa la famiglia italiana

Aumenta il credito al consumo e maggiori difficoltà al sud

■ La rilevazione dei dati riguarda il 2004, ma solo negli ultimi giorni di dicembre il nostro più importante istituto di statistica ha pubblicato gli esiti. Si è quindi appreso che la metà delle famiglie italiane vive con meno di 1.800 euro al mese e che un nucleo familiare su sette ha ammesso di arrivare con molta difficoltà alla fine del mese e pertanto una spesa imprevista di 600 euro è motivo di crisi nel 30% delle case italiane. I dati contenuti nell'indagine “Reddito e condizioni di vita” danno l'idea di un'Italia in affanno, e, per quello che si riesce a percepire oggi, le cose non vanno diversamente.

Evidente è ancora la differenza tra nord e sud; la percentuale di famiglie residenti nel Meridione e nelle isole in condizione di disagio risulta infatti ben al disopra della media nazionale: il 22,8% di queste famiglie arriva con grande difficoltà alla fine del mese.



In Sicilia la metà non riesce a sostenere spese impreviste, mentre in Puglia quasi il 10% riconosce di avere difficoltà ad acquistare i generi alimentari. Aumenta il numero di italiani che si indebitano per comprare i mobili di casa o la

macchina. Il ricorso al credito al consumo, all'acquisto cioè di generi di prima necessità a rate, è aumentato in misura rilevante negli ultimi anni in Italia, ma non sempre rappresenta un vantaggio. Le famiglie italiane si indebitano

(segue a pagina 2)

Intini propone la riforma degli Istituti di Cultura

Narducci contrario ad ogni loro riduzione

■ Si è svolta alla Commissione Esteri della Camera l'audizione del vice Ministro degli Affari Esteri Ugo Intini sulla situazione degli Istituti italiani di cultura. E' emerso che tali organismi operano per la promozione della nostra cultura in 108 paesi, ma non in modo equilibrato; una scarsa copertura infatti si evidenzia in Asia e Oceania, nell'Africa subsahariana, nel sud-est asiatico e soprattutto nei paesi del Golfo e nelle Repubbliche ex-sovietiche. Intini, dopo aver ricordato che nel 2006 gli istituti e le ambasciate italiane hanno complessivamente prodotto 9.615 eventi ed insegnato la nostra lingua a circa 80 mila stranieri, ha evidenziato

come a oggi, nel mondo della globalizzazione, sia necessario un adeguamento del ruolo svolto dagli stessi Istituti di cultura per rendere più agevole la loro attività.

La nota che ha fatto maggiormente discutere è stata quella relativa alla chiusura di alcuni Istituti per estendere la nostra presenza in altre aree. L'ipotesi di lavoro prevede la chiusura di 5 Istituti in Europa e l'apertura in altre aree di 7 o 8 strutture leggere, cioè meno onerose. Il Vice Ministro ha infine evidenziato l'esigenza, con l'obiettivo di ridurre i costi, di trasformare gli Istituti di cultura in distributori di ampio target, come ad esempio la mostra itinerante sulla sto-

ria e l'eccellenza italiana, che sarà esposta a Saragozza e Shanghai, e le attività nel campo della lirica volte alla formazione in loco di cantanti e tecnici e alla creazione di joint venture per la realizzazione di spettacoli con i teatri dell'opera delle varie città. Decisamente contrario alla riduzione degli Istituti di Cultura si è dichiarato nel corso del dibattito il deputato della circoscrizione Estero Franco Narducci (Ulivo), per il quale occorre invece che si debba puntare su una valorizzazione razionale e sistemica di tali organismi di cui sembra non vi sia ancora un'esatta percezione di cosa essi significhino per lo sviluppo dell'Italia.

L'istat fotografa la famiglia italiana

(segue da pagina 1)

ma spesso non riescono ad onorare le scadenze. Il 14,4% dei nuclei familiari si ritrova, almeno una volta nell'anno, in difficoltà alla scadenza dei pagamenti.

Analizzando i dati Istat, sono poi quasi 4 su 10 le famiglie italiane che dichiarano di non potersi permettere una settimana di ferie l'anno.

Con punte che sfiorano il 50% tra i pensionati o i nuclei numerosi, da cinque componenti o più.

I sociologi tendono a considerare la società consumista responsabile di una spesa eccessiva.

Si è infatti indotti spesso a spendere non i soldi che abbiamo, ma quelli che pen-

siamo di avere in futuro. Capita però che spesso il reddito preventivato per il futuro si riduce notevolmente per diverse avverse circostanze, tra cui la perdita del posto di lavoro; allora i guai sono veramente difficili da risolvere o addirittura peggiorano se ci si lascia coinvolgere dallo strozzinaggio o dall'usura.

Elio Carozza nuovo Segretario del CGIE

Riforma del Consiglio e apertura ai Giovani i primi impegni

■ Il 6 dicembre scorso l'Assemblea del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, ha eletto con 49 voti su 87 votanti, Elio Carozza a nuovo Segretario Generale. La carica era rimasta vacante da quando Franco Narducci, eletto Senatore della Repubblica nella Circoscrizione Estero dell'Europa, aveva rassegnato le dimissioni.

Il dibattito che ha preceduto il voto è risultato alquanto acceso e lo scontro dialettico tra i due gruppi politicamente schierati si è poi confermato nell'esito della elezione.

Al candidato del centrosinistra Elio Carozza, si è opposto quello del centrodestra Franco Santellocco e per rendere valida la nomina del nuovo segretario generale si è dovuto procedere alla seconda votazione in quanto al primo scrutinio Carozza non aveva ottenuto la maggioranza richiesta sebbene il centrosinistra avesse i numeri per tale risultato. I 49 voti

riportati nella seconda votazione da Carozza, contro i 31 di Santellocco e le 6 schede bianche, hanno comunque dato al Consiglio Generale degli Italiani all'Estero la sua figura più rappresentativa.

E toccherà al nuovo Segretario comporre o almeno ridurre le profonde diversità di posizione assunte dai due schieramenti. Prima del voto infatti alcune proposte fatte dai rappresentanti del centrodestra, tra cui quella del rinnovo completo delle cariche del CGIE, sono state respinte dall'Assemblea.

Queste le prime dichiarazioni del neo eletto Segretario Generale: *"Io assicurerò nel merito, nella sostanza e nella forma il rispetto totale del Consiglio Generale."*

In prospettiva la situazione non è semplice anche se credo che la valutazione sulla futura valenza politica e di sostanza del Cgie appartenga agli stessi consiglieri. Noi dobbiamo capire che con

l'ingresso nel Parlamento nazionale degli eletti all'estero, dove la rappresentanza degli italiani nel mondo è divenuta più alta e completa, il Consiglio Generale non è più espressione massima della rappresentanza delle nostre comunità. Alla luce di tutto questo i compiti e le funzioni del Cgie vanno dunque rivisti".

E' un impegno per una riforma del Consiglio Generale, che si aggiunge a quello di dare più spazio in esso ai giovani. L'Assemblea ha poi proceduto all'elezione dei vice segretari generali per l'Europa e l'Africa del Nord nella persona di Lorenzo Losi (Gran Bretagna) e per i Paesi anglofoni extraeuropei di Giovanni Rapanà (Canada). Per il Comitato di Presidenza sono stati eletti: Michele Schiavone (Europa e Nord Africa), Francesco Papandrea e Pasquale Nestico (Paesi anglofoni extraeuropei).

Il saluto di "Gente Camuna" al neo eletto Segretario generale del CGIE

■ Le Associazioni che operano a favore dei nostri emigrati di ieri e di oggi, e tra queste Gente Camuna, hanno considerato il CGIE con favore, in quanto organismo deputato a fare sintesi delle molteplici problematiche del fenomeno migratorio ed essere portavoce presso il Governo delle istanze delle nostre comunità. Nella circostanza della elezione del nuovo Segretario Generale, confermando la nostra fiducia a questa importante assise, porgiamo un sincero augurio di buon lavoro a Elio Carozza, uomo di parte essendo stato eletto coi voti, e non tutti, del centrosinistra, ma che ora non può sottrarsi all'impegno, non facile, di ricucire i rapporti tra i due schiera-

menti e dare all'esterno una immagine meno conflittuale del Consiglio. Tra i primi impegni che dovrà affrontare vi è quello della riforma del CGIE, inevitabile si è detto, per definirne ruoli e competenze dopo l'applicazione della legge che consente a 18 tra deputati e senatori di far parte del nostro Parlamento. Fin d'ora ci permettiamo di dare un suggerimento: considerare il ruolo che l'Associazione ha avuto ed ha nelle relazioni col mondo migratorio e negli interventi culturali, sociali, informativi da sempre messi in atto e che spesso sono di supporto a quelli delle Istituzioni.

E' quindi doveroso che tale realtà, rappresentata nell'UNAIE, possa portare il suo

contributo in seno al Consiglio, con l'obiettivo non di avere visibilità ma di portare le conoscenze acquisite in oltre mezzo secolo di attività e con un quotidiano rapporto, in tanti modi tenuto, con i milioni di nostri connazionali, le cui origini coinvolgono l'intero territorio nazionale. Con l'occasione rivolgiamo anche un sentito grazie a Franco Narducci per la passione, la competenza e la sensibilità con cui ha svolto, tra le immancabili difficoltà, il suo incarico di Segretario generale del CGIE, incarico da cui si è dimesso dopo la sua elezione a Senatore della Repubblica.

Associazione Gente Camuna
Il presidente: Nicola Stivala

Abbiamo ricevuto:

■ Dal Giappone ci scrive Suor Vincenza Camplani.

Carissimi, sempre con tanta gioia e interesse ricevo e leggo "Gente Camuna". Non ho mai ringraziato per la vostra costanza e fatto cenno di riceverla, ma vi assicuro del ricordo. Sono in Giappone da 37 anni; sono tornata in Italia poche volte e ormai non ritornerò più per ragioni di salute. Il mio cuore, nonostante che ami tanto il Giappone per i bisogni spirituali che ha, è legato alla mia Italia e "Gente Camuna" è un filo conduttore eccellente. Grazie e a tutti Buon Natale e un Anno Nuovo ricco di speranza. Con riconoscenza.

Sr. Vincenza Camplani

Carissima Suor Vincenza, grazie a Lei per il gentile ricordo e per le espressioni di apprezzamento verso questo modesto Notiziario che riesce ad essere per tanti come Lei, che hanno nel cuore l'Italia e la Valle Camonica, proprio quel "filo conduttore" a cui Lei ha accennato.

Mantiene infatti una relazione e con essa ravviva quei sentimenti importanti che ci legano a persone e cose nonostante il tempo e la lontananza. Nel ricambiare di cuore gli Auguri che ci ha rivolto, vogliamo sperare che possa ancora ritornare tra noi e che ci si possa incontrare. Con viva cordialità.

Nicola Stivala

■ Da Malta ci scrive una triste lettera il marito della Sig. Dorina Romelli Wirth, per comunicarci la scomparsa nell'ottobre scorso della moglie. Purtroppo a nulla sono servite le cure mediche in ospedale. La piangono col marito il figlio Gabriele con la moglie Carolina e i due nipotini.

In queste circostanze le parole servono a poco; vogliamo comunque esprimere a Lei e ai Suoi famigliari i nostri più vivi sentimenti di cordoglio.

Continueremo comunque, se le fa piacere, a far pervenire il nostro Notiziario. Servirà forse a far sentire ancora tra voi la vostra cara Dorina.

■ Da Lovere

Ill.mo Sig. Stivala, ho letto le lettere dei ragaz-

zi Brasiliani, Argentini, ecc. che avete ospitato. E' stata una cosa meravigliosa; la mia quinta elementare non mi permette di esprimermi bene, ma quanto avete fatto è, ripeto, meraviglioso. La ringrazio infinitamente del dono che mi fa. Riconoscente Margherita Morandini

Sig.ra Margherita, le sue parole sono una conferma delle nostre convinzioni (e la lettera di seguito riportata ne è ulteriore testimonianza); ospitare questi ragazzi significa veramente capire quanto amore per la loro terra d'origine hanno trasmesso a figli e nipoti coloro che, in tempi ormai lontani, hanno varcato l'Oceano; ci è sembrato giusto pertanto dare ad alcuni di loro almeno questa opportunità. Grazie ancora e tanti cordiali auguri.

■ Da Buenos Aires ci scrivono alcuni dei partecipanti al Viaggio di studio.

Incontro a Buenos Aires dei partecipanti dell' "IV viaggio di studio in Valle Camonica"

Il venerdì 15 dicembre del 2006 ci siamo riuniti nella città di Buenos Aires -Argentina-, noi giovani partecipanti al "IV Viaggio di Studio in Valle Camonica", promosso dall'Associazione Gente Camuna.

All'incontro hanno assistito: Lautaro Buchicardi, Mauro Della Chiesa, Sebastián Galdós, Florencia Jaén, Pehuén y Nahuel Oddone, ed Eugenia Tamber -proveniente dal vicino paese dell'Uruguay.

È stata l'occasione giusta per parlare del viaggio, dei ricordi, del commiato, per vedere tutte le fotografie, per sorridere e anche piangere. È stato anche il momento giusto per ricordare Nicola, Marisa, Eugenio, Nuccia, Enrico e tutti gli amici che abbiamo lasciato in Valle,

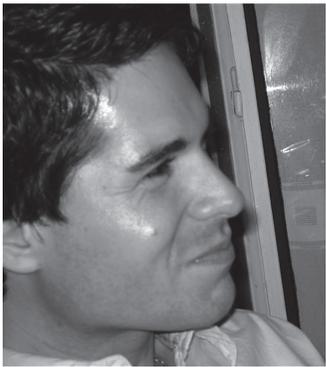


(segue a pagina 3)

(segue da pagina 2)



che ci hanno ospitato, che ci hanno accompagnato. La voglia del ritorno, del



rincontro, della possibilità di riabbracciarsi è stata sempre presente. Poter rivedere la Valle e i suoi piccoli paesi, la sua meravigliosa gente -ormai già diventata parte dei nostri amici e dei nostri cari affetti, simboleggia che li abbiamo lasciato un pezzo del nostro cuore. Saremo sempre noi a dire grazie per questo sogno fatto realtà. Saremo sempre noi a ringraziare per questa nuova unità di camuni che si erano persi nel tempo e dalla distanza.

Come la maggioranza di noi abbiamo continuato a studiare l'italiano dopo essere rientrati in patria, siamo talmente sicuri che il contatto rimarrà attraverso gli anni successivi, e per questo abbiamo deciso di descrivere con piccole e semplici parole questo incontro dei giovani italici camuni in Sudamerica!

Lautaro Buchicardi,
Mauro Della Chiesa,
Sebastián Galdós,
Florescia Jaén,
Pehuén y Nahuel Oddone,
ed Eugenia Tamblor.

■ Dall'Australia

Per prima cosa devo presentarmi. Io sono la signora Simoncini e da anni abito con la famiglia a Camberra, Australia. Ricevo Gente Camuna da parecchi anni, anche se solitamente ricevo solo due copie all'anno; il resto credo vada perso. Però sul sito della Valle Camonica cerco di tenermi informata. Gente Camuna è comunque un simpatico modo per farci sentire ancora italiani, perciò

grazie per la vostra rivista che leggo molto volentieri.

Sull'ultimo numero che ho ricevuto, quello di marzo 2006, nella pag. 8 si parla di un libro che mi interesserebbe dal titolo "Storie, leggende e racconti della Valle Camonica". Vorrei acquistare questo volume; potreste dirmi come devo fare?

Cordialmente C. Simoncini

Gentile sig.ra Concetta, Mi spiace che riceva così irregolarmente il Notiziario "Gente Camuna" che ogni mese inviamo anche al suo indirizzo. Ho comunque riscontrato in esso qualche diversità rispetto a quello invariato e cercherò di correggerlo sperando che in tal modo l'arrivo sia più regolare. Sul sito www.gentecamuna.it si possono leggere comunque tutti i numeri e trovare tante notizie riguardanti la Valle. Per il libro, nel timore che non riceva questo numero, le invierò in altro modo le necessarie informazioni.

Cordialmente. N. Stivala

■ Dall'Amazzonia

Siamo tre fratelli e un socio originari delle sponde del "Sebino" e da oltre 30 anni viviamo in Amazzonia. Nel 2003 abbiamo posato una targa sul Dosso Betti nel comune di Berzo Inferiore. Per molti e interessanti motivi siamo legatissimi alla Valle Camonica e ai Camuni nel Mondo.

Saluti da Antonio, Glisente, Giacomo Betti.

Carissimi, Anzitutto esprimo il piacere di avere vostre notizie e quindi di poter continuare, sia pure a distanza, un dialogo. Spero che riusciate a ricevere questo Notiziario che mensilmente vi porterà brevi informazioni sui principali avvenimenti della Valle, a cui dite di essere particolarmente legati. Sarebbe interessante conoscere qualcosa di più della vostra storia.

A risentirci.

Cordialità. N. Stivala

Il Natale ripropone le tradizioni

Bancarelle, presepi e addobbi in tanti paesi della Valle

■ Nella ricorrenza delle festività di fine anno in tanti paesi della Valle Camonica si sono svolte iniziative con cui si è voluto recuperare la tradizione e la cultura del passato. A **Bienno** si è svolta la 6ª edizione de «La bottega di Pollicino», i mercatini di

trovato adeguata collocazione oltre cento sacre rappresentazioni (nella foto una di esse) provenienti da tutto il mondo, unitamente a numerosi disegni appositamente preparati, a immagini sacre, statuine e vari congegni. Quest'anno inoltre le Poste



Natale formato valgrignino promossi dall'Assessorato al turismo e dalla Pro loco dove espositori, artigiani ed artisti si sono ritrovati nella suggestiva cornice del borgo medievale per allestire particolari botteghe di oggetti, addobbi e manufatti per le festività di fine anno.

Il mercatino è nato dall'idea di rendere protagonisti bambini e ragazzi che in locali loro messi a disposizione dal Comune, hanno potuto allestire bancarelle di scambio-vendita di giocattoli, videogiochi, videocassette, Cd, collezioni di monete, figurine e francobolli. Anche Associazioni e scolaresche hanno messo in vendita piccoli lavori come addobbi natalizi, statuine da presepio e oggettistica varia.

A **Gianico** si è tenuta la 15ª edizione della "Mostra del Presepio" di cui è promotore, con la collaborazione della parrocchia, il collezionista Fabrizio Antonioli. In circa 200 mq. di superficie hanno

Italiane hanno predisposto un particolare annullo filatelico.

Il Comune di **Berzo Demo** e la Pro loco di **Valsaviore** hanno invece riproposto i mercatini di Natale grazie alla disponibilità delle famiglie, che hanno allestito e preparato le Ere (ovvero i cortili), ornandole con i rami d'abete. Monte si è così, per alcuni giorni, trasformato in un paese da favola, calato in un clima natalizio, con le Ere aperte e i produttori e gli artigiani che hanno presentato le loro creazioni. E qui i visitatori hanno potuto degustare le tipicità locali, ma soprattutto scoprire mestieri e tradizioni d'altri tempi. Gli Alpini di **Monte** inoltre hanno riproposto il loro calendario 2007 suddiviso in tre sezioni. Nella prima si trovano le poesie composte da Piero Maloni, affermato poeta e scrittore locale; nella seconda sono descritti in dialetto i 12 mesi

e nella terza sono riportate le erbe con cui, una volta, si curavano tanti malesseri.

Una messa pre-natalizia dentro l'antica miniera Quattro Ossi, i tradizionali mercatini con le bancarelle di prodotti tipici e articoli da regalo, incontri musical-letterari, il presepio vivente, la fiaccolata sulla neve e un grande albero beneaugurante per tutta la cittadinanza. Questo il nutrito calendario delle manifestazioni che **Pisogne** ha preparato per le festività di Natale. Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, si sono tenuti i "Percorsi musical letterari". Anche in questo modo Pisogne intende assumere l'immagine di cittadina interculturale. Il presepio vivente ha avuto luogo il giorno di Natale nel parco di Villa Damioli.

A **Lozio** la Pro loco ha proposto il 23 dicembre lo spettacolo recitativo e musicale in dialetto "Che Nedal, che Nedal" di Giannino Botticchio; a sera poi si è recuperata la tradizione della "gnochera", cioè una cena a base di gnocchi di patate.

A **Breno**, per la 31ª volta, ha avuto luogo il Concerto di Natale. Nel Palazzetto dello Sport del Liceo, gremito ai limiti del consentito, si è esibito il Complesso Filarmonico Lombardo (nella foto) diretto dal M.o Silvio Maggioni. Si tratta di un'orchestra di strumenti a fiato con oltre cento persone tra strumentisti e coristi. I suoi concerti, che hanno varcato i confini regionali, sono particolarmente applauditi sia per la eccezionale armonizzazione che il Complesso dimostra nelle sue esibizioni, sia per la varietà del suo repertorio. Tale consenso si è ampiamente manifestato il 25 dicembre scorso con applausi scroscianti e continui rivolti all'orchestra nel suo insieme e ai numerosi solisti che nello svolgimento del programma

(segue a pagina 4)



Il Natale ripropone le tradizioni

(segue da pagina 3)

si sono esibiti. Tra questi il mezzosoprano Elena Ravizza, il tenore Giuseppe Paris, le voci soliste di Bruna Ceneri e Alessandra Trotti, quest'ultima accompagnata dalla voce, altrettanto coinvolgente, di una bambina. Soddisfazione per il successo della manifestazione è stata espressa dal Presidente Aurelio Maggioni e dal Vicepresidente Tonino Taranto. Anche quest'anno, con puntualità, è ritornato il "Lunare de Pià", il calendario cioè di Piancamuno firmato, per l'undicesima volta, da Fabio Garatti. Presentato ufficialmente nella chiesa di S. Giulia, è stato distribuito in tutte le case e, come le precedenti edizioni, contiene rime in dialetto, foto che ripropongono scene del passato, racconti tratti dalla

quotidianità. Piancamuno inoltre, insieme ai Comuni di Temù, Corteno, Cereve-no, Cividate e Zone, hanno partecipato alla iniziativa "Natale nelle Pievi" che ha proposto sei spettacoli che affrontano, in dialetto, il tema della Natività da diversi punti di vista. Vi sono racconti sul Natale durante la seconda guerra mondiale e altri più tradizionali. Gli spettacoli si sono tenuti nelle chiese più antiche dei paesi, nelle pievi. La stampa di calendari si è ormai diffusa ovunque; quasi tutti i paesi della Valle ne hanno uno proprio. Ad Artogne è stato diffuso quello dell'Aido, di cui "testimonial" è stato il locale gruppo sportivo. Obiettivo dell'iniziativa: sensibilizzare alla donazione di organi.

Niardo ricorda il Santo Guerriero

Momenti di preghiera per l'anniversario della morte

■ Niardo venera come patrono un santo di casa, un santo guerriero quale fu Obizio, la cui data di nascita non è sicura, ma che gli studiosi pongono intorno a 1141-1145.

Anche della casa natia si hanno notizie incerte, ma si ritiene che essa facesse parte di quel complesso edilizio dell'anno 1000 del quale sono visibili i resti del muro perimetrale.

E proprio da questi ruderi l'arciprete di Niardo, don Fausto Murachelli, ha dato inizio alla cerimonia dell'anniversario della morte del Santo guerriero avvenuta il 6 dicembre 1204.

La sua conversione avvenne dopo la nota e tragica battaglia della Malasorte, com-



I resti della Torre di S. Obizio.

battuta il 7 luglio 1191 tra bresciani e bergamaschi.

L'arciprete, a proposito dell'identificazione dell'abitazione del santo patrono, fa

notare che "nessun documento ci indica il luogo dove sorgeva la sua casa; via S. Obizio e in particolare vicolo S. Obizio, secondo la tradizione danno indicazione che questa zona di Niardo potrebbe essere la località giusta".

Qui infatti rimane ancora un frammento di un antico muro, ritenuto l'ultima testimonianza di una antica dimora di una importante e facoltosa famiglia del tempo. Il momento della preghiera è poi proseguito nella chiesetta degli Angeli Custodi, dove la reliquia del Santo, il 28 settembre 1653, come si legge nelle cronache del tempo, venne consegnata ai niardesi.

Natale 2006 - Anno 2007

Gli Auguri di Angelo Giovanni Trotti ai nostri lettori

'L montagnì

Udur de zervanech!
Ma sfurmade
tacade ai crap
comà l'aola al ni.
Occ serè comà
'l cel d'està:
se ti fiset dricc
te vedet le stèle te vedet.
Comà 'l gal 'l canta;
po a la lùna stralùnada
la 'l sculta
prima da 'ndormentas.
'L sèra mia l'üs;
liber comà l'aria che la
i carèsa i cavèi.
Se tö fal contèt
domandi 'n
bicer de lat.
Quan che 'l ciacola,

se 'l ciacola,
'l le fa plo tant
par ringrasià.
Vè amis de la nòt:
quan che l'ampia
la lintèrna
l'è 'l cito
che 's fa 'nturen.
'L pòrta 'l pra tel bait
dòpo e taià le büsche
cola falcc.
L'è padrù de le ciacole
de la rözada
che 'llèca da la fòa.
'L conos mia le bunèle
'l montagnì!
'L ge crès le ale
prima da muri.

Montanaro. Aroma di ginepro!/Mani deformi/aggrappate alle rocce/come la poiana al nido./ Occhi luminosi come vertigine di un cielo agostano:/se li osservi intensamente/ci trovi le stelle./Con il gallo canta:/che la luna estasiata ascolta/prima di adagiarsi al guanciaie./Non chiude la porta:/libera come l'aria che gli/accarezza i capelli. Se lo vuoi fare felice/domanda un bicchiere di latte./Tra le sue parole,/vive sempre un grazie./ Ama la notte:/quando accende la lanterna /il silenzio prende vita./Porta il prato nella baita/dopo averlo reciso colla falce./Possiede il linguaggio/della rugiada/che legge dalla foglia./Non piange il montanaro!/Gli spuntano le ali/prima del trapasso.

Breno: Ricordata la figura di Camillo Golgi

Dal 1976 l'Istituto Superiore porta il nome del Premio Nobel cortenese

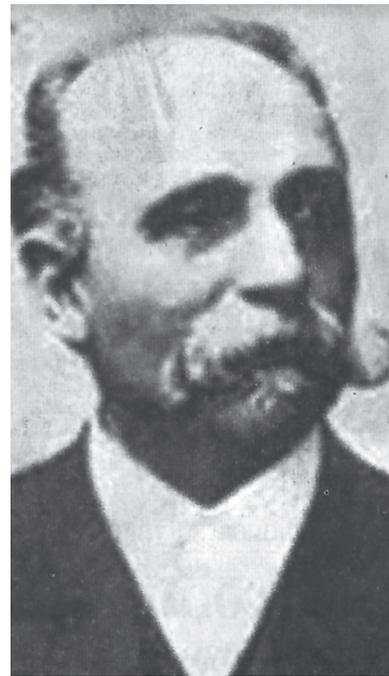
■ Il liceo di Breno, oggi Istituto Superiore, porta dal 1976 il nome di Camillo Golgi (nella foto), grande scienziato di Corteno, insignito nel 1906 del Premio Nobel per la Medicina.

Nella ricorrenza del centenario rilevanti, anche sul piano scientifico, sono state le manifestazioni tenutesi nel suo paese natio e presso l'Università di Pavia dove Golgi studiò e insegnò.

Qui peraltro è ancora allestita una mostra che ricorda il lavoro di ricerca che Golgi svolse nel corso della sua vita.

Era quindi doveroso che anche l'Istituzione scolastica brenese promuovesse un momento di presentazione e riflessione su questa eminente figura e lo ha fatto con un Convegno a cui hanno partecipato tanti studenti, alcuni dei quali di altre scuole brenesi.

Il saluto del dirigente scolastico prof.ssa Simona Ferrarini e quello del prof. Paolo Franco Comensoli, preside del liceo al momento della intitolazione ed ora dirigente tecnico del Ministero della pubblica istruzione, hanno dato inizio al Convegno. Hanno fatto seguito le relazioni, di Antonio Stefanini, cortenese, autore del volume "Camillo Golgi, il Nobel nato tra i monti", ha intrattenuto l'attento uditorio su *Il per-*



sonaggio Golgi: legami con la Valcamonica, curiosità, qualità dello scienziato, e di Paolo Mazzarello, docente di storia della Medicina all'Università di Pavia e curatore della mostra Golgi, architetto del cervello. Se Stefanini infatti ha tratteggiato alcuni momenti dell'infanzia e adolescenza di "Camillino" nato il 7 luglio del 1843 e accennato ai rari successivi momenti vissuti da adulto a Corteo, Mazzarello si è a lungo soffermato sullo studioso, considerato il padre della moderna neuroscienza, la disciplina che studia il cervello umano, l'organo senz'altro più misterioso ed

affascinante dell'universo, e sulle relazioni con altri personaggi e studiosi contemporanei, tra cui Lombroso.

Golgi viene però ricordato anche per la sua medicina applicata che lo portò a trovare importanti innovazioni per rendere efficace la cura della malaria, a quel tempo assai diffusa anche nell'Italia del Nord.

Laico e aperto ai cambiamenti, anche come insegnante egli fu rivoluzionario, accogliendo tra i primi le donne, allora ancora discriminate non solo nella società, ma anche nella professione medica.

Ne è testimonianza la presenza nel suo laboratorio pavese della famosa rivoluzionaria Anna Michailovna Kuliscioff, compagna di Filippo Turati, invisa a molti per le sue idee politiche.

Il giovane uditorio ha seguito con attenzione e curiosità le relazioni da cui hanno avuto modo di conoscere l'esistenza di un personaggio che con la sua genialità ha contribuito al bene dell'umanità. "Ancora oggi - ha concluso Mazzarello - ogni volta che assumiamo un antidolorifico dobbiamo pensare che il suo effetto è frutto delle scoperte di questo nostro concittadino su cui è calato in questi anni un' incomprensibile dimenticanza".

In libreria

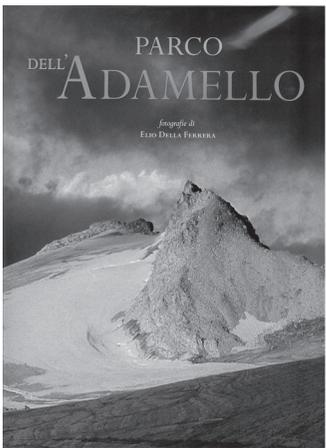
■ Nella ricorrenza del Natale è tradizione che vi siano delle pubblicazioni che diventano delle vere e proprie strenne.

Questo avviene a livello nazionale, ma anche in territori più limitati.

La Valle Camonica quest'anno, tra le tante e qualitativamente elevate iniziative culturali, folcloristiche, enogastronomiche che ha messo in atto grazie alla sensibile intraprendenza di gruppi, associazioni, istituzioni, pro-loco, volontari, aggiunge anche quella di aver offerto alcune pubblicazioni, che pur nella loro diversità grafica e di contenuti, contribuiscono comunque a far conoscere meglio le peculiarità di territorio.

Tra queste diamo una breve nota su quella della Banca di Valle Camonica "Pievi della Montagna di Lombardia", quella voluta dagli Enti comprensoriali Comunità Montana e BIM "Parco dell'Adamello", quella della Sezione A.N.A di Vallecronica per ricordare l'85° Anniversario di Fondazione della Sezione "1921 - 2006: 85° di Fondazione. Ricordi, testimonianze, immagini" e quella di Gaudenzio Ragazzi "C'era una volta il torchio".

1. Parco dell'Adamello - Fotografie di Elio Della Ferrera - Lyasis Edizioni



Alla interessante collana di pubblicazioni edite in questi anni dal Parco dell'Adamello, riguardanti specifici settori o ambiti ben delimitati, prevalentemente con finalità didattiche e divulgative, negli ultimi giorni dello scorso anno se ne è aggiunta un'altra. Il titolo "Parco dell'Adamello" di per sé dà al lettore la finalità del libro: illustrare con testi, e soprattutto con immagini, questa vasta area protetta che occupa una parte

considerabile del territorio camuno. Il Parco infatti si estende per oltre 500 Kmq. in riva sinistra dell'Oglio, da Breno fino al Passo del Tonale, dove si congiunge con l'altra importante oasi naturalistica, il Parco dello Stelvio.

Sfogliando il libro si ha la conferma del messaggio che il titolo vuole dare.

Le immagini infatti, integrate da ampie didascalie, consentono al lettore emozioni vere. Elio Della Ferrera, fotografo naturalista di notevole fama, ci presenta ogni aspetto di questa vasta oasi naturale con i suoi mille colori e con la varietà del paesaggio. Prima il nord con le sue rocce scolpite dal tempo, i ghiacci perenni, "piangenti" nel caldo dell'estate, le "grida" del maschio della pernice bianca e la "danza" dell'ermellino; quindi gli "sguardi", tra le rupi scoscese, di camosci e stambecchi.

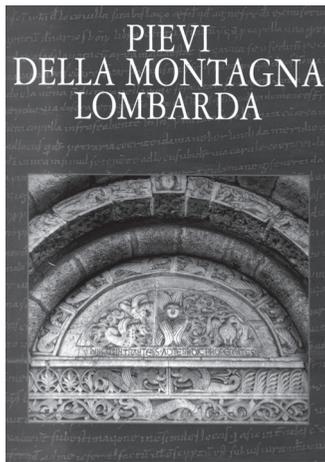
Dal nord al sud: prevale la flora, con le sue rarità botaniche; le marmotte, i cuculi, i cervi, i gufi e altri rapaci trovano il loro habitat più consono; gli spuntoni di roccia sono meno arditi, ma le emozioni sono le stesse e non può essere diversamente osservando l'aquila reale che volteggia minacciosa in attesa di ghermire la sua preda. E' la legge naturale.

E' la legge che, se non interviene l'uomo, regola l'ecosistema.

Dopo aver sfogliato questo album possiamo dire che l'invito a lasciarsi suggestionare dalle meraviglie e dall'incanto della natura, dei paesaggi e dei colori dell'Adamello, rivolto ai lettori dai presidenti dei due Enti comprensoriali Alessandro Bonomelli e Edoardo Mensi, non ha proprio bisogno di sollecitazioni.

2. Pievi della Montagna Lombarda - Banca di Valle Camonica.

Si tratta del tradizionale volume strenna che l'Istituto di Credito valligiano riserva a clienti ed amici. La ricerca quest'anno ha riguardato le Pievi, le poche chiese cioè che, a seguito del diffondersi del cristianesimo, avevano acquisito il diritto del fonte battesimale, prima riservato solo al vescovo. Oliviero Franzoni, storico e ricercatore di notevole pre-



stigioso ed autore di numerose pubblicazioni su antichi accademici camuni, propone nella prima parte della artistica pubblicazione una approfondita indagine, accompagnata da numerose foto, delle Pievi di Valle, da quella di Cemmo, con quella di Cividate la più remota nel tempo (IV - V secolo), alle altre di Rogno (VII sec.) e di Edolo-Mu e Pisogne (VIII sec.).

Queste le chiese di riferimento per tutti i fedeli del territorio circostante; qui infatti convenivano per la somministrazione di alcuni sacramenti, tra cui il battesimo, e in occasione di momenti liturgici significativi.

Franzoni per ognuna di esse tratteggia gli aspetti storici e le modificazioni, anche strutturali avvenuti nel corso dei secoli dando così al lettore la possibilità di ripercorrere i fatti religiosi e civili del passato e nel contempo di poter scoprire gli eventi che racchiudono quei monumenti, ben riconoscibili ancora oggi nonostante successivi interventi, come la Pieve di S. Siro a Cemmo.

La Pieve non fu solo una istituzione camuna, ma anche di altre aree montane della Lombardia: dalla Valtellina, alle vallate bergamasche, a quelle del Ceresio. E di esse altri autori danno ampia presentazione.

E' questa una pubblicazione, come quella degli anni precedenti, che risponde all'obiettivo di diffondere, come scrive il presidente della banca Gianfranco Maiolini, la conoscenza delle radici storiche del territorio nel quale si opera, a conferma dell'impegno anche culturale dello storico Istituto di Credito camuno.

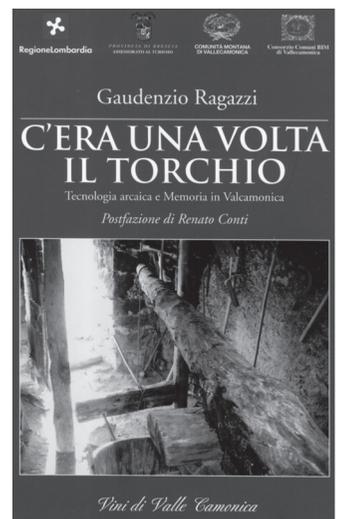
3. C'era una volta il torchio - Gaudenzio Ragazzi - la Cittadina, azienda grafica -

Gianico (Bs.) E' la raccolta di una ampia e interessante ricerca condotta dall'autore finalizzata a far conoscere la tecnologia a cui nei vari paesi si ricorreva per la spremitura dell'uva.

Vengono alla luce quindi una serie di torchi di cui sono raffigurati disegni o vere riproduzioni fotografiche, ma anche gli ambienti in cui erano collocati e che, sia pure in parte, ancora esistono.

La Valle Camonica, nonostante il territorio prevalentemente montano, era coltivata fin dai secoli più remoti, a vigneti.

Nei versanti solatii ancora oggi si possono osservare filari d'uva; anzi da qualche anno i vigneti si sono moltiplicati e la produzione vitivinicola è cresciuta di molto.



Il libro ci fa tornare indietro nel tempo e i reperti di cui è venuto a conoscenza l'autore inducono a ritenere che la produzione di vino in Valle Camonica risalga agli ultimi anni della dominazione romana.

Leggendo il Catastico del Da Lesze del '600, nella descrizione di diversi comuni si fa riferimento alla presenza di uno o più torchi, unitamente alla fucina, al mulino o al forno fusorio, a testimonianza di una attività agricola diffusa allora e che era attiva fino agli anni '50 del secolo scorso.

Il libro, ampiamente illustrato e documentato, è dedicato "a tutti i nonni e le nonne della Valcamonica che conservano nella loro memoria i ricordi di un mondo il cui senso è stato completamente svuotato da pochi decenni dalla "modernità".

Non è certo un libro contro la evoluzione della tecnologia, ma leggendolo si capisce bene come la macchina abbia inciso radicalmente sulla no-

stra vita, riducendo forse lo sforzo fisico, ma togliendoci anche il piacere e la gioia della vendemmia.

4. 1921 - 2006: 85° di Fondazione. Ricordi, testimonianze, immagini. - Sezione A.N.A di Vallecronica - Tipografia Camuna, Breno / Brescia.

I 64 gruppi a cui aderiscono gli alpini in congedo della Vallecronica sono coordinati dalla Sezione di Breno, che lo scorso anno ha compiuto 85 anni.

Per la circostanza sono state programmate ed attuate una serie di iniziative di cui abbiamo dato notizia nei precedenti numeri di questo giornalino.

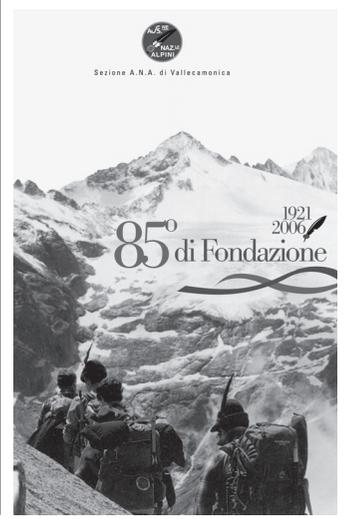
Per lasciare traccia di questa ricorrenza è stata data alle stampe questa pubblicazione curata da Nicola Stivala.

Il sottotitolo "Ricordi, testimonianze, immagini" indica il contenuto della pubblicazione.

Dopo brevi riferimenti storici alla nascita delle Truppe Alpine, ci si sofferma sulle importanti iniziative avviate dalla Sezione soprattutto dopo il 2° dopoguerra.

I Pellegrinaggi in Adamello e gli interventi di recupero dei sentieri e delle postazioni militari realizzati durante la 1ª Guerra mondiale su questa montagna, trovano ampio svolgimento nel libro, che però non trascura le attività svolte dai singoli gruppi, improntate ad un impegno solidale espresso nelle forme più diverse.

Numerose le testimonianze, tra cui quella del Card. Giovan Battista Re, grazie al cui interessamento nel 1888 si è attuata la presenza in Adamello di S.S. Giovanni Paolo II.



Notizie in breve dalla Valle

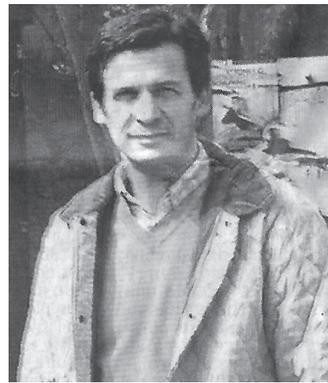
• La Federazione provinciale della Coldiretti ha celebrato a Breno la 56ª **“Giornata del Ringraziamento”**.

Nonostante la pioggia nutrita è stata la presenza degli imprenditori agricoli provenienti dall'intera provincia con mezzi di lavoro di ieri e di oggi. Accolti dal Edoardo Mensi e dal segretario della Coldiretti di Valcamonica Renzo Rodella, i partecipanti, guidati dal neoelto presidente provinciale Ettore Grandini, si sono portati davanti alla gradinata del Duomo, dalla quale don Claudio Vezzoli, affiancato dall'arciprete di Breno don Franco Corbelli, e da don Renato Musatti, vicario della seconda zona della media valle, ha impartito la tradizionale benedizione ai mezzi agricoli. Nel corso della liturgia eucaristica un nutrito gruppo di operatori agricoli ha portato all'altare i prodotti di varie zone della provincia.

• Nella ricorrenza di Santa Barbara, protettrice anche dei vigili del fuoco, i **volontari del distacco di Breno** hanno organizzato una serie di manifestazioni, tra cui un calendario esclusivamente fotografico caratterizzato da un'unica scritta:

“l'impegno di sempre al servizio della sicurezza”. Le immagini in sequenza senza alcuna spiegazione raffigurano il responsabile della delegazione della cittadina, Giacomo Botticchio, e i suoi vigili del fuoco sono nell'adempimento dei consueti interventi di soccorso per spegnere un incendio, nel tranciare le lamiere di un'auto incidentata, o nel soccorrere automobilisti usciti fuoristrada per varie circostanze, anche climatiche. Dalla vendita del lunario si spera di poter acquistare alcune attrezzature.

• **La Pro loco brenese** ha completato il proprio organigramma e, dopo la conferma



alla presidenza di Clemente Melotti (nella foto), sono stati eletti a far parte del direttivo Sandro Farisoglio, che ha assunto la carica di vice presidente, Andrea Rebuffoni, Fabio Ducoli, Battista Fedriga, Mario Pedersoli, Roberto Caratti, con l'incarico di segretario, Emanuele Ongaro e Simone Giorgi. La nota che caratterizza il gruppo è la prevalenza di consiglieri particolarmente giovani, animati da grandi propositi, con la volontà di rivitalizzare la cittadina attraverso manifestazioni, eventi e momenti di aggregazione.

• **Uno scoiattolo libero** di girare in un ufficio fa certo notizia. Il fatto si verifica a Breno presso gli uffici del Parco dove questo simpatico roditore, a cui è stato dato il nome di Paco, sta facendo la convalescenza dopo una brutta ferita riportata. La dottoressa Bonettini, che lo cura con amorevolezza, ritiene che la guarigione non potrà avvenire prima della prossima primavera. Poi, anche se sarà una pena staccarsi da questo animaletto, occorrerà restituirlo, giustamente, alla natura e alla libertà.

• **Uno struzzo stanco del recinto** ha voluto prendersi

la libertà di nuove esperienze, zampettando lungo la strada statale e immettendosi nella galleria Trentapassi, in comune di Pisogne. Naturalmente non immaginava i guai che avrebbe provocato. L'allarme dato dagli automobilisti ha portato all'intervento dei Vigili del fuoco di Boario i quali, raggiunti anche dal proprietario dell'allevamento, hanno recuperato, dopo averlo incappucciato, il bipede, disorientato peraltro dal rumore delle auto, dai fari e dai clacson.



• **La disavventura di un canoista** si è conclusa bene, ma il rischio che ha corso è stato notevole. Durante il percorso lungo il torrente Dezzo che dalla Val di Scalve raggiunge a Darfo B.T. l'Oglio, Celeste Bonetti, un 47enne residente a Pisogne, (nella foto dopo il recupero) ha perso il contatto con gli altri, che solo dopo alcune



ore si sono accorti di ciò e, non vedendolo giungere, hanno dato l'allarme. I Vigili del fuoco lo hanno individuato, ma ci sono volute alcune ore di lavoro per liberarlo dal luogo dove si era impigliato. Portato in ospedale, gli è stato riscontrato un principio di ipotermia essendo rimasto per più di quattro ore bloccato con la propria canoa nel torrente.

• Giuseppe Bettoni, operaio 56enne di Malegno, è il Babbo Natale 2006. È stato scelto, fra settanta aspiranti, dopo tre giorni di raduno nazionale in montagna a Montecampione, ambiente che in qualche modo richiama quello della Lapponia da cui si vuole che Babbo Natale provenga. I concorrenti hanno affrontato una serie di prove, ma a colpire la giuria, composta da un gruppetto di ragazzini, è stata la spontaneità di Giuseppe Bettoni. La manifestazione è stata apprezzata non solo per il suo valore umano e di beneficenza, ma anche perché è un modo simpatico e moderno per stare insieme e divertirsi in attesa del Natale.

• **I bambini della scuola pri-**



maria di Gianico, a conclusione di un laboratorio musicale, hanno voluto rendere omaggio ad un personaggio del loro paese: **Giovanni Fiorini** (nella foto), meglio no-

to col nome di **“organista”**. Sono infatti le sue mani che in chiesa accarezzano i tasti dell'organo ottocentesco, coinvolgendo melodicamente i fedeli presenti alle diverse funzioni liturgiche. Per ricordare gli oltre 50 anni di attività, gli scolari hanno fatto dono all'82enne autodidatta di una pergamena con la trascrizione di una pastorale dallo stesso Fiorini composta.

• Non ha deluso le attese la mostra pittorica di Luca Gobetti tenutasi nella antica ed artistica chiesa di S. Antonio in Breno. Si tratta della prima volta che il giovane artista, classe 1985, affronta il pubblico e la critica. La passione per la pittura forse gli è stata trasmessa dal padre Carlo Alberto, molto noto ed apprezzato in Valle, ma non solo. Luca si è formato presso il liceo artistico di Lovere e comunque la sua forma espressiva si manifesta originale e complessa. Il prof. Eugenio Fontana, nel presentare la mostra, ha detto fra l'altro che i quadri di Luca sono **“pure architetture di colore, ma è solo il punto di partenza della sua arte. L'impressione, aggiungiamo noi, è positiva e sicuramente le mostre che verranno confermeranno questo giudizio.**

**Sostieni
e leggi:**

**GENTE
CAMUNA**

Breno: Accordo tra Enti per le Incisioni rupestri

Un documento condiviso presupposto per il loro rilancio

■ Con una cerimonia ufficiale, presenti i rappresentanti degli Enti comprensoriali Comunità Montana e Bim di Valle Camonica e i sindaci dei comuni di Capodiponte, Ceto, Cimbergo, Paspardo, Sellero, Darfo B.T. e Sonico, è stato sottoscritto nell'Auditorium **“G. Mazzoli”** un protocollo d'intesa di parti-

colare rilievo per il futuro del patrimonio dell'arte rupestre. Con questo documento infatti si costituisce un gruppo istituzionale di coordinamento che avrà l'autorità e il compito di realizzare i contenuti urgenti del piano di gestione dei siti valligiani, inseriti dall'Unesco nel 1979 nell'elenco del Patrimonio mondiale dell'umanità.

Gli interventi che hanno preceduto la firma del documento hanno espresso soddisfazione per un primo obiettivo raggiunto e speranze meno aleatorie per gli interventi futuri.

Il neo presidente del gruppo Mario Rizza, direttore della Riserva delle incisioni di Ceto, Cimbergo, Paspardo, ha però subito precisato che oc-

correrà pensare ad un nuovo soggetto giuridico (fondazione o associazione) che possa adempiere alle azioni richieste, avendo come obiettivo finale la valorizzazione di un patrimonio unico al mondo quale appunto sono i vari siti delle incisioni rupestri ampiamente diffusi specie nella media valle. Nel frattempo, il gruppo di

coordinamento sarà di fatto responsabile e interlocutore formale di tutte le istituzioni pubbliche e private. Oltre alle istituzioni locali hanno firmato il documento Luigi Malnati, sovrintendente ai Beni archeologici della Lombardia e Riccardo Minini, assessore provinciale al Turismo.

Borno: La cittadinanza onoraria a Romain Zaleski

L'attaccamento al paese del finanziere franco-polacco motivo del riconoscimento

■ Romain Zaleski, una delle figure più note a livello internazionale nel campo finanziario, è stato insignito il 30 dicembre scorso della cittadinanza onoraria di Borno, comune a cui, come lo stesso dott. Zaleski ha dichiarato, si sente molto unito.

Gliel'ha conferita il Sindaco Martino Franzoni a nome dell'intero Consiglio Comunale ricordando che: "Nonostante i numerosi impegni ed interessi, che lo vedono cittadino del mondo, l'ingegner Zaleski, la moglie Hélène, e i figli Wladimir e Kostantin mantengono uno stretto legame con Borno. Nonostante le cariche ricoperte e i successi delle sue iniziative imprenditoriali e finanziarie, ha infatti sempre conservato con la comunità un rapporto semplice



Romain Zaleski.

e cordiale. Per Borno e per la Vallecamonica - ha aggiunto Franzoni - con spirito liberale e caritatevole, ha sempre contribuito con generosità a varie iniziative economiche

e sociali. Da oggi è cittadino onorario, nella speranza che Borno rimanga sempre nel suo cuore".

Il particolare riconoscimento attribuitogli in una sala consiliare gremita, alla presenza di autorità, conoscenti, tanta gente comune e dell'amico card. Giovan Battista Re, è stato particolarmente gradito in quanto attestazione dell'attaccamento alla Vallecamonica e al paese di Borno dell'ing. Zaleski e della sua famiglia, ma anche segno di stima, riconoscenza e gratitudine per avere egli sempre dimostrato grande affetto nei confronti di Borno, interessandosi ai problemi ed alle difficoltà del paese e mostrando grande attenzione allo sviluppo ed alla crescita turistica dell'altopiano.

Capodiponte: Incontro con una Delegazione svedese

L'Archeologia unirà in un gemellaggio le due città

■ Una delegazione svedese guidata dal vicesindaco di Talum ha visitato Capodiponte, e in particolare il Parco nazionale delle incisioni rupestri, i massi di Cemmo e il Parco comunale di Seradina e Bedolina.

La visita ha fatto da prologo ad un gemellaggio fra le due realtà, che ospitano sui rispettivi territori preziosissimi siti d'arte rupestre tutelati dall'Unesco.

Nell'area archeologica di Talum, posta al confine con la Norvegia, sono presenti incisioni rupestri dell'età del Bronzo che rappresentano scene di battaglia e di pesca.

Durante la permanenza tra noi gli incontri fra gli ospiti e le autorità capontine, guidate dal sindaco Francesco

Manella e dall'assessore alla Cultura Pierfranca Mottinelli, hanno posto le basi per la formalizzazione, nel prossimo anno, del gemellaggio tra le due cittadine.

La delegazione di Talum ha illustrato alcuni progetti per la valorizzazione del loro sito archeologico, suscitando interesse negli amministratori capontini.

Inoltre ha incontrato il professor Emmanuel Anati, direttore del Centro camuno di studi preistorici con sede a Capodiponte, e le massime rappresentanze delle Istituzioni locali.

Infine le due delegazioni hanno definito idee e procedure per arrivare a un accordo di programma sul gemellaggio.



Il sindaco di Talum col collega di Capodiponte Francesco Manella.

Breno: Il nuovo Direttivo della Comunità Montana

Assegnate le competenze agli Assessori

■ A seguito delle elezioni amministrative della primavera dell'anno scorso, si sono avute alcune variazioni nei componenti dell'Assemblea della Comunità Montana, i cui 125 membri vengono eletti dai Consigli dei 41 Comuni che dell'Ente Comprensoriale sono parte. Solo il Comune di Darfo B.T. ne elegge 5, in quanto la popolazione supera i 5.000 abitanti; tutti gli altri solo tre, di cui un membro (due per Darfo) è indicato dalle minoranze.

L'Assemblea del 10 novembre 2006 aveva provveduto alla surrogia di 3 assessori e quindi con provvedimento del Presidente del Consiglio

Direttivo **Alessandro Bononelli** si è data assegnazione degli incarichi agli otto assessori.

Tra questi le funzioni vicarie sono state attribuite a **Elisabetta Perbellini**, indicata dalla maggioranza del Comune di Darfo (per errore tale incarico nel precedente numero di questo Notiziario era stato attribuito a Maddalena Lorenzetti. Ci scusiamo di ciò con gli interessati e con i lettori). Alla vice presidente sono state assegnate anche competenze su: Affari Generali, Turismo, Sport e Tempo Libero.

Queste le altre deleghe: **Cesari Flavio**: Bilancio, Pro-

grammazione; **Gelmi Stefano**: Industria, Artigianato, Commercio Protezione Civile; **Maculotti Gian Carlo**: Cultura, Pubblica Istruzione, Formazione Professionale, Problematiche Giovanili; **Mascherpa Bernardo**: Agricoltura, Zootecnia, Bonifica Montana, Forestazione; **Pendoli Mario**: Lavori Pubblici, Urbanistica, Viabilità e Trasporti, Patrimonio; **Martinotta Martino**: Parco, Tutela Ambientale, Ecologia e territorio, Vigilanza Ecologica; **Lorenzetti Maddalena**: Politiche sociali e problematiche sanitarie.

Edolo: Un reparto delle Fiamme Gialle sulle piste da sci

Con il Soccorso Alpino svolgerà azioni di prevenzione e vigilanza

■ La stagione sciistica è già iniziata e, soprattutto in Alta Valle Camonica la realizzazione dei nuovi impianti di risalita richiamerà un numero sempre maggiore di appassionati di sport invernali. La loro presenza richiede un sempre maggiore impegno organizzativo, ma anche di prevenzione di incidenti e di controllo sulle piste sui comportamenti tenuti. Gli

incidenti infatti purtroppo non mancano e occorre essere pronti a qualsiasi intervento. Da questa stagione il Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico, a cui erano demandati tali compiti, non lavorerà più da solo. A tutelare sciatori, escursionisti e amanti della montagna, si affiancherà anche il neonato reparto Sagf: Soccorso alpino della Guardia Finanza

di Brescia. Il nuovo nucleo delle fiamme gialle è stato istituito per espressa volontà del comandante della compagnia provinciale di Brescia il colonnello Attilio Iodice che ha ritenuto questo progetto una esigenza strategica. Dal luglio scorso, dopo un lungo periodo di addestramento tenuto presso la scuola di Pedrazza, il caporeparto Carlo Mazzucchelli e i 7 uomini

della squadra hanno preso possesso della stazione di Soccorso alpino della Finanza nella luogotenenza di Edolo. Il suo compito sarà quello di prevenire e fornire assistenza in caso di incidenti in alta montagna e vigilare sulle piste da sci delle Valcamonica. Per far questo avranno a disposizione adeguati mezzi per muoversi in montagna e sulla neve. Inoltre la stazione

di soccorso Alpino di Edolo avrà la disponibilità di due elicotteri e di una unità cinofila con cani specializzati nella ricerca di persone a valanga e in superficie. Rimarrà comunque operativa la cooperazione col Corpo Nazionale del Soccorso Alpino a cui compete la direzione delle operazioni in caso di intervento congiunto.

Novità sulla Brescia-Iseo-Edolo

Stazioni intermodali per migliorare il servizio

■ Amministrazione Provinciale di Brescia e Regione Lombardia stanno mettendo in atto un programma di ammodernamento della tratta ferroviaria che collega la Valle Camonica con il capoluogo di provincia. Attualmente il tempo di percorrenza da Edolo a Brescia, circa 100 km, è di 2 ore e 23' con una media oraria di appena 40 km. Per aumentare la velocità e quindi rendere più fruibile il servizio, il progetto elaborato ed

in via di attuazione prevede la realizzazione di stazioni intermodali fra ferro e gomma, assegnando alla ferrovia la funzione di asse portante del trasporto in Valcamonica, e alle autolinee il servizio sulle direttrici minori, interconnettendo i due modi di trasporto tramite appositi centri di interscambio che si prevede di attrezzare in alcune stazioni più importanti. I tecnici hanno individuato tali centri basandosi sull'accessibilità

territoriale, sulla presenza di servizi comprensoriali (ospedali, scuole superiori, ecc.), sulla valenza turistica e sui flussi rilevanti di passeggeri. Breno, Cedegolo, Edolo e Pisogne sono stati indicati come punti di snodo per bacini territorialmente ampi e ancora Breno, Edolo e Pisogne, Capodiponte, Cagno-Esine, si identificano come aree con una o più funzioni di livello sovracomunali. Ne deriva che per spostarsi da un

punto all'altro della Valle, utilizzando i mezzi pubblici, è determinante il miglioramento dell'interconnessione fra i due sistemi e l'eliminazione di alcune delle fermate attuali. In questo modo il tempo di percorrenza si è calcolato che potrà ridursi di circa 20'. Ma per invogliare il pubblico a usare il trasporto pubblico, anche le tariffe sono un aspetto importante. La Provincia ha avviato lo studio di un nuovo sistema tariffario in-

tegrato, che consentirà, con un unico biglietto, di viaggiare da una zona all'altra utilizzando sia il pullman che il treno. I temi, se verranno rispettate le previsioni, non sembrano eccessivi; il tutto dovrebbe concludersi entro il 2008. Intanto la Provincia ha stanziato un milione di euro per migliorare il comfort dei passeggeri e se tutti i tasselli saranno ben collegati forse anche la Valle potrà avere un servizio di trasporto accettabile.

Malegno: Prima esperienza di energia alternativa

Pannelli solari per ridurre emissioni inquinanti

■ Il problema delle risorse energetiche è diventato ormai motivo di analisi e riflessione non solo nel nostro Paese, ma in tutti i Paesi industrializzati. I moniti che ci vengono da studiosi di fenomeni ambientali e climatici ci richiamano a valutare la insostenibilità da parte del nostro pianeta di consumi energetici basati esclusivamente su risorse tradizionali, cioè in particolare petrolio e gas con i loro derivati.

Nel nostro Paese poi il costo di tali risorse, per buona parte importate, grava notevolmente sulla bilancia dei pagamenti e, in situazioni climatiche particolarmente rigide, possono addirittura venire meno. Se poi si aggiunge l'emissione di anidride carbonica che dall'uso di tali prodotti deriva, abbiamo il quadro abbastanza completo delle giuste preoccupazioni, a cui occorre dare una risposta.

Si devono quindi trovare energie alternative, che diano analoghi risultati senza provocare scompensi. Il comune di Malegno ha voluto tenere conto di tali preoccupazioni ed ha attivato un nuovo impianto fotovoltaico, dall'inesistente impatto ambientale, montato sulla palestra municipale. Il cosato è stato di 60.000 euro, ma nei 30 anni di durata la spesa verrà ampiamente ammortizzata.

L'impianto è stato presentato agli alunni delle scuole del comune. Il perché lo ha spiegato il sindaco Alessandro Domenighini con queste parole: "L'iniziativa è stata presentata alle scuole per il suo valore pedagogico e come seguito di un incontro con gli studenti avvenuto lo scorso anno, in occasione del quale avevamo cercato di spiegare l'importanza delle energie rinnovabili".

Ponte di Legno: Si fa festa con "Caterpillar"

La popolare trasmissione radio per la "Decrescita felice"

■ "Caterpillar" una trasmissione radiofonica della Rai, molto seguita perché giovane e briosa, ha posto tenda per alcuni giorni a Pontedilegno per la festa della «Decrescita felice». Per tre giorni, a cavallo della festa di S. Lucia, ha trasmesso in diretta dalla sala

consiliare del Comune aperta al pubblico, che ha potuto assistere alla trasmissione. La «Decrescita felice», di cui Santa Lucia è stata eletta patrona, è un movimento politico-filosofico che Caterpillar festeggia da qualche anno con l'obiettivo di rifondare le basi dello sviluppo econo-

mico. Un rinnovamento che, per esempio, si basa sull'autoproduzione di merci e sui consumi etici. A Ponte di Legno sono stati organizzati laboratori per la produzione di pane e detersivo e durante la puntata di sabato, una commissione di degustatori di pane e yogurt

e «utilizzatori» di detersivo ha valutato il prodotto migliore. La festa si è conclusa con un «De-concerto» nel palasport dalighese dove si sono esibiti noti gruppi canori. Il concerto è stato trasmesso in diretta su Radio Due.

Veza d'Oglio: La "Cmm" realizza un nuovo ponte

Nel Trentino nuova costruzione in acciaio speciale

■ L'Azienda dei F.lli Rizzi di Veza d'Oglio "Cmm" ha realizzato un altro ponte della lunghezza di circa 1000 metri. Ha trovato collocazione in Trentino ed è servito a unire i due versanti di una profonda forra sulla quale adesso passa la nuova circonvallazione del paese. Oltre a realizzarlo, le maestranze hanno dovuto superare non poche difficoltà per montarlo sia perché il ponte

corre tutto in curva, sia per la difformità delle travi, sia per la sua collocazione dopo il montaggio avvenuto su un ampio piazzale. La struttura infatti, dal peso di oltre 500 tonnellate, è stata sospinta da grossi argani fino nella sua posizione definitiva. I lavori sono durati poco più di due mesi e, a detta dei tecnici, può essere considerato un tempo record. Al termine una grande soddisfazione per tutti: diri-

genti, tecnici e maestranze, perché si è trattato - come ha dichiarato Giovan Maria Rizzi - davvero di un'operazione unica nel suo genere. La carpenteria metallica dei fratelli Giovanmaria e Giulio Rizzi non è nuova a tali tipi di costruzioni speciali nel settore delle opere viarie in metallo. Aveva infatti già realizzato, circa due anni fa, un viadotto in Sardegna, nelle vicinanze di Olbia; allora si è trattato di

una delle strutture di questo genere più lunghe d'Europa con i circa 900 metri di sviluppo. E altre ne sono seguite in tutta Italia. Si tratta di una delle aziende leader nel settore ed è quindi comprensibile l'orgoglio di chi, con impegno e capacità professionali, ottiene tali risultati, che significano anche commesse e quindi occupazione.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana